

ASTA DEL BAROLO

Sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo



Comunicato STAMPA POST
12 maggio 2019

Asta del Barolo

XVII Edizione

Domenica 12 maggio ore 10,30 presso il Castello di Barolo

Via Collegio Barolo 2 - Barolo||Cuneo

Tokyo sbanca l'Asta del Barolo

Spettacolare! Il ritmo con cui sono state aggiudicate le oltre 120 bottiglie, 51 lotti, di Barolo raffinato con etichette introvabili è segno di un successo planetario esaltante.

I produttori, esperti di vini, collezionisti riuniti per la **XVII ASTA DEL BAROLO** nel Castello di Barolo in provincia di Cuneo, non possono che applaudire. Oltre 30.000 euro la spesa totale degli acquirenti provenienti da tutto il mondo, anche in collegamento con **Singapore, Osaka e Tokio**. Il pezzo top, il lotto "Deditus", battuto a 2.000 euro è andato a Tokyo.

Ma perché tutta questa attenzione per il Barolo? "*è il miglior vino al mondo*" chiosa **Gianni Gagliardo** che preside il gruppo di produttori che promuove l'Asta. Un giudizio di parte si potrebbe pensare.

Shigeru Hayashi, presidente di Soloitalia - Giappone e massimo esperto internazionale della gastronomia italiana, sottolinea però "il Barolo è longevità. In Giappone è molto apprezzato per la serietà e la straordinaria competenza dei suoi produttori".

A riprova del grande amore del Giappone per il vino piemontese, il **collegamento esterno "Enoteca Bar Implicito" di Tokyo si è aggiudicata 26 lotti su 51.**

In ogni caso il vero protagonista è stato il vino: 35 le aziende rappresentate, alcune oggi non più esistenti (ad esempio il lotto di Franco Fiorina con tre bottiglie, rispettivamente

ASTA DEL BAROLO

del '70 '71 '74, aggiudicato a 500 euro) 29 le annate, la più vecchia è un'etichetta del 1947, le più recente il 2010, un lotto collettivo speciale "Deditus" tutto di ventenni, classe 1999 con bottiglie di Azelia, Cordero di Montezemolo, Franco Martinetti, Michele Chiarlo, Poderi Gianni Gagliardo, Poderi Luigi Einaudi, Prunotto e Vietti.

Etichette senior: anni '40 e '50 hanno raccontato un Barolo diverso come le tre bottiglie riserva Giacomo Borgogno del 1947 aggiudicate a 470 a Tokyo, il lotto misto Fontanafredda, Barolo del 1959 insieme a Prunotto, Barolo, Riserva, 1967 e a un Marchesi di Barolo del 1974 una tripletta battuto a 520 euro.

Gli anni '60 momento di svolta, il Renato Ratti del 1967 è stato un cinquantenne molto apprezzato a 410 euro stessa annata per i Poderi Oddero con 4 bottiglie battute a 600 euro.

Ma anche bottiglie più recenti come il Barolo tradizionalista di Bartolo Mascarello del 1996 la cui etichetta d'autore con coccinelle ha portato fortuna ad un grande della vinificazione con 360 euro aggiudicato ad una giovanissima appassionata.

La base d'asta stimata dal battitore Giancarlo Montaldo assegnava un valore globale di € 22.020, con una media di 431,76 euro a lotto e di € 173,39 a contenitore, per le 118 bottiglie da 0,75 litri, 8 Magnum fa 1,5 litri e 1 Doppio Magnum da 3 litri. L'incremento è stato di un + 15%.

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'ONLUS 1Caffè dell'attore Luca Argentero, rappresentato in sala dal Presidente Beniamino Savio. Infatti lo spirito dell'Asta del Barolo non è commerciale, ma teso alla valorizzazione di un prodotto leader del made in Italy e di un territorio che ha saputo reinventarsi ed evolversi arrivando all'eccellenza. Per questa e per altre motivazioni **l'Asta del Barolo 2019 ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo.**

L'Asta si è chiusa in bellezza con un pranzo realizzato da una straordinaria Mariuccia Ferrero del ristorante stellato San Marco di Canelli.

L'edizione 2020 dice **Gianni Gagliardo** sarà nuovamente a maggio, naturalmente sempre a Barolo.

UFFICIO STAMPA

Maria Grazia Balbiano - 347 36 07 342 - info@mariagraziabalbiano.com
Eleonora Martone - 339 50166 99 - emartone@hotmail.it